Le ingerenze nella posta non si limitavano alla corrispondenza gesuitica. La scomparsa di lettere¹ come anche sviste occasionali, in quanto si apponeva un sigillo errato,² mostrarono ai rappresentanti del Papa, che la corrispondenza tra la Segreteria di stato romana ed i nunzi era sorvegliata rigorosamente, sia che il governo facesse aprire dai suoi agenti i plichi epistolari o che riuscisse a procurarsi copie per mezzo di impiegati corrotti della cifra nella cancelleria della nunziatura.³ Anche se non si conservassero le numerose copie nell'archivio di Stato di Simancas, il carteggio dei ministri fra loro testimonierebbe ampiamente il fatto. Così il Grimaldi inviava l'11 agosto 1767 al Roda una lettera intercettata di Torrigiani a Vincenti, osservando che farebbe pervenire al Tanucci una copia del brano riguardante Napoli.⁴ La corrispondenza dei vescovi spagnuoli e di persone private, che si supponevano in rapporto coll'Ordine gesuitico, dovette subire le stesse intromissioni.⁵

Non contento della violazione del segreto epistolare, l'inviato spagnuolo in Roma ingaggiò anche spioni per sorvegliare i Padri nei loro collegi. Uno studente di architettura di nome Mariano Miner, che aveva due fratelli nella Compagnia, sotto il pretesto di conoscere l'indirizzo dei suoi congiunti in Corsica, seppe introdursi al Gesù, ove gli riuscì di acquistare la fiducia del procuratore spagnuolo Andrés.⁶ Le sue scoperte non furono impor-

¹ * « Garampi le fa sapere, che quella lettera riservata, che ella in più dispacci ha scritto che sarebbe per altra mano pervenuta al sig. card. Torrigiani, non è per anche comparsa » (Garampi a Vincenti il 14 settembre 1768, *Nunziat. di Spagna* 412, Archivio segreto pontificio).

² * Torrigiani a Vincenti il 19 maggio 1768, Registro di cifre, ivi 433.

³ * Garampi a Lucini il 26 novembre 1767, Cifre, ivi 304, e Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 767, *Estado* 5072. È sorprendente il fatto, che il Pallavicini vietò per un tempo abbastanza lungo al suo successore Lucini di entrare nell'archivio della nunziatura (* Lucini a Torrigiani l'11 e 18 agosto e 15 settembre 1767, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 304, loc. cit.; * Torrigiani a Lucini il 27 agosto, 1 e 15 ottobre 1767, Registro di cifre, ivi 433; * Torrigiani a Vincenti il 13 agosto, 17 e 27 settembre 1767, ivi 412; * Torrigiani a Pocobelli l'8 ottobre 1767, ivi).

⁴ * Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 667. * « Despues de un prolijo reconocimiento de las cartas que van y vienen de Italia, no he conseguido mas fruto que el de las insipidas copias relativas a asuntos de los Regulares de la Compañia, y me es sensible el no poder conseguir otras correspondencias de los sujetos sospechosos que V. Ex^a se ha dignado indicarme: a ellas van agregadas las demas que ha producido la tarea reservada... » (J. Fernandez de Alonzo a Grimaldi il 15 novembre 1767, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777). * Nota [6 ottobre 1767?], autografo di Llaguno, ivi *Estado* 5045.

⁵ * Iturbide a Grimaldi l'8 luglio 1770, ivi *Gracia y Justicia* 670; * nota senza data di Llaguno [1767-68], ivi *Estado* 5045.

⁶ * Azpuru a Grimaldi il 10 e 17 settembre 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5045 e 5046.